



**COMPRESORIO ALPINO TO 1  
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**4° CENSIMENTO INVERNALE  
STAMBECCO (*Capra ibex*)  
Valli Pellice e Germanasca**



**A cura di  
GIOVO MARCO  
Responsabile tecnico CATO1**

**Bricherasio, 7 gennaio 2008**

## **INTRODUZIONE**

Lo Stambecco si estingue nelle valli pinerolesi probabilmente nella prima metà dell'Ottocento per ricomparire verso la metà degli anni '70 del secolo scorso. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.

Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (sette capi), 1987 Val Troncea (sei capi) e Val Pellice (quattro capi), 1988 Val Troncea (sei capi), 1991 Val Pellice (otto capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavré (sei capi), 1998 Orsiera-Rocciavré (due capi), 1999 Orsiera-Rocciavré (quattro capi), 2001 Orsiera-Rocciavré (sei capi).

Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.

Nel maggio 1995 anche il Parc Naturel du Queyras rilascia un contingente di 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca, Val Po e Val Varaita.

La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra ed in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello.

## **CENSIMENTI ALLA SPECIE**

Il CATO1 organizza ormai da diversi anni censimenti allo Stambecco, per osservazione diretta da punti fissi o da percorsi in periodo estivo dopo i parti.

I conteggi sono realizzati dal 1998, contemporaneamente con il Parco Naturale della Val Troncea negli anni 1998, 1999, 2000, 2003 e 2004. Nel 2004 la collaborazione è stata estesa anche all'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" ed al servizio di vigilanza faunistico-ambientale della provincia di Torino, i quali contemporaneamente hanno censito rispettivamente la porzione di Massello ricadente dentro i confini dell'AFV e la Valle Lunga (Val Susa). Nell'estate 2005 il conteggio, pur previsto e realizzato, è stato annullato per maltempo (nebbia e scarsa visibilità) e non è stato possibile organizzare una ripetizione.

Precedentemente al 1998, un conteggio in Val Germanasca era stato realizzato a cura del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori nel 1997, mentre in Val Pellice la specie era seguita dai primi anni '80 dal Sig. R. Janavel, appassionato naturalista, membro del Gruppo Stambecco Europa, ed un tentativo di conteggio estivo era stato organizzato dalla Provincia di Torino nel luglio 1992, in collaborazione con il Parco del Queyras (JANAVEL, 1994).

La dispersione degli animali sul territorio in periodo estivo, unitamente alla loro difficile contattabilità per l'habitat e la quota frequentata, hanno però indotto a sperimentare la realizzazione di un censimento diretto in periodo invernale sulle aree di svernamento e di riproduzione, dove gli animali sono concentrati e più facilmente contattabili.

Osservazioni capillari sui quartieri di svernamento occupati in Val Germanasca e Val Troncea sono già state condotte a partire dal 1987 ad opera del personale del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori (GIOVO e ROSSELLI, 2003), che fornivano dati attendibili sul numero di animali presenti pur trattandosi di semplici uscite (anche ripetute) sulle varie aree, organizzate in forma disgiunta ed in assenza di contemporaneità.

Gli animali occupavano in queste valli, nei mesi compresi fra dicembre e marzo, fino ad alcuni anni fa, aree disgiunte, visitabili ed esplorabili completamente in una giornata di osservazione da un'equipe di operatori, con limitati spostamenti di animali fra un nucleo e l'altro.

La progressiva espansione dell'area occupata dalla specie nel territorio del Comune di Massello in periodo invernale ha però mostrato negli ultimi anni i limiti di questa metodica, sollecitando la realizzazione di un censimento contemporaneo con la partecipazione di più squadre di osservatori. In Val Pellice invece nessuna forma di conteggio organizzato era mai stata eseguita in periodo invernale, anche e soprattutto per le difficoltà di raggiungimento di diverse zone remote occupate dagli animali in questa stagione.

Nell'inverno 2004/05 è stato quindi realizzato il primo censimento invernale dello Stambecco, seguito da un secondo conteggio nel dicembre 2005, da un terzo nel dicembre 2006 e da quello organizzato nel dicembre 2007 illustrato nella presente relazione.

## **METODICA APPLICATA**

Censimento mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.

## **AREA OGGETTO DI INDAGINE**

L'area censita è quella occupata dalla specie in periodo riproduttivo ed invernale nel territorio della Val Pellice e della Val Germanasca (Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello).

L'individuazione delle zone di svernamento è nota da tempo in Val Germanasca (GIOVO e ROSSELLI, 2003), mentre in Val Pellice si è fatto riferimento a osservazioni invernali riferite agli anni '80 e '90 (JANAVEL, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994 e 1995), ad avvistamenti raccolti in periodi più recenti e soprattutto ai risultati dei censimento 2004, 2005 e 2006 (CATO1, 2005a, 2006a, 2007).

Considerate le caratteristiche particolari dei territori occupati dallo stambecco in periodo invernale, ne consegue che le aree sono spesso disgiunte le une dalle altre, con assenza in diversi casi, di continuità.

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	TOTALE
Superficie complessiva censita prevista ha	937	1.850	2.787
Numero zone previste	7	8	15
Superficie complessiva censita coperta ha	765	1.580	2.345
Numero zone coperte	6	7	13

## **DATA**

A causa dell'ancor concomitante termine della stagione venatoria, e della conseguente scarsa disponibilità di operatori, il censimento è stato realizzato in giornate feriali. Per insufficiente disponibilità di operatori non è stato comunque possibile realizzare i conteggi in un'unica giornata. La Val Germanasca è stata censita in tre giornate nei giorni 12, 13 e 21 dicembre, la Val Pellice nei giorni 6 e 14 dicembre.

I noti movimenti degli animali fra le zone occupate in periodo riproduttivo (dicembre) e le aree di svernamento (occupate da metà gennaio a fine aprile) escludono però possibili doppi conteggi.

## **PARTECIPANTI**

Considerato che una porzione dell'areale di svernamento della specie in Val Germanasca ricade entro i confini dell'Azienda Faunistico Venatoria "Valloncrò", il censimento in questo distretto è stato realizzato in stretta collaborazione con il suddetto istituto.

Complessivamente hanno partecipato ai conteggi 12 diversi operatori, di cui 3 soci del CATO1, 2 tecnici faunistici del CATO1, 1 Coordinatore faunistica regionale, 1 guardiacaccia dell'Azienda

faunistico-venatoria “Valloncrò” e 5 collaboratori volontari del CATO1. Diversi operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l’impegno è stato quindi di 21 giornate/uomo.

## ORARI DEL CENSIMENTO

I conteggi sono stati realizzati a partire dall’alba sino alle ore 11,00-12,00.

I ritrovi al mattino sono stati fissati alle ore 7,00-7,30.

## METEO

Le condizioni meteorologiche sono state ottimali in tutte le giornate di censimento, pur con freddo intenso. L’innervamento in alta Val Pellice in data 14/12 e in data 30/12 ed in Val Germanasca nelle date 12/12 e 13/12 era medio-scarso (20-30 cm di neve a 2.000 m, quota neve circa 1.500 m), mentre in Val Germanasca in data 21/12 il manto nevoso era moderato (30-40 cm a 2.000 m, quota neve 400 m). (A quote elevate, in zone soggette all’azione del vento, oppure in aree esposte al sole, la copertura era però quasi completamente assente.

## RISULTATI

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	14-12	23	8	7	1	5	2
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	14-12	28	13	6	6	2	1
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)	14-12	2		1		1	
4	Cumbalas - Vittona	14-12	2	2				
5	Colle della Croce - Bars di Arè	14-12	--					
6	Vallone dell’Urina	N.E.						
7	Crosennetta - Malaura - Resiassa	30-12	4	4				
	<b>Totale</b>		<b>59</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>3</b>

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia - Vallone della Longia	13-12	77	25	23	11	15	3
2	Vallone di Rodoretto	12-12	5	3	1		1	
3	Vallone di Salza	N.E.						
4	Vallone del Ghinivert	21-12	--					
5	Lauson - Bric Rosso - Valloncrò	21-12	122	40	49	4	24	5
6	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	21-12	29	10	11	1	7	
7	Comba di Martoretto	21-12	--					
8	Vallone di Balmetta	21-12	--					
	<b>Totale</b>		<b>233</b>	<b>78</b>	<b>84</b>	<b>16</b>	<b>47</b>	<b>8</b>

## RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	<b>59</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>3</b>
Val Germanasca	<b>233</b>	<b>78</b>	<b>84</b>	<b>16</b>	<b>47</b>	<b>8</b>
<b>TOTALI</b>	<b>292</b>	<b>105</b>	<b>98</b>	<b>23</b>	<b>55</b>	<b>11</b>

Dei 233 animali censiti in Val Germanasca, 32 ricadevano entro i confini dell’AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

## PARAMETRI PRINCIPALI RILEVATI SULLA POPOLAZIONE CENSITA

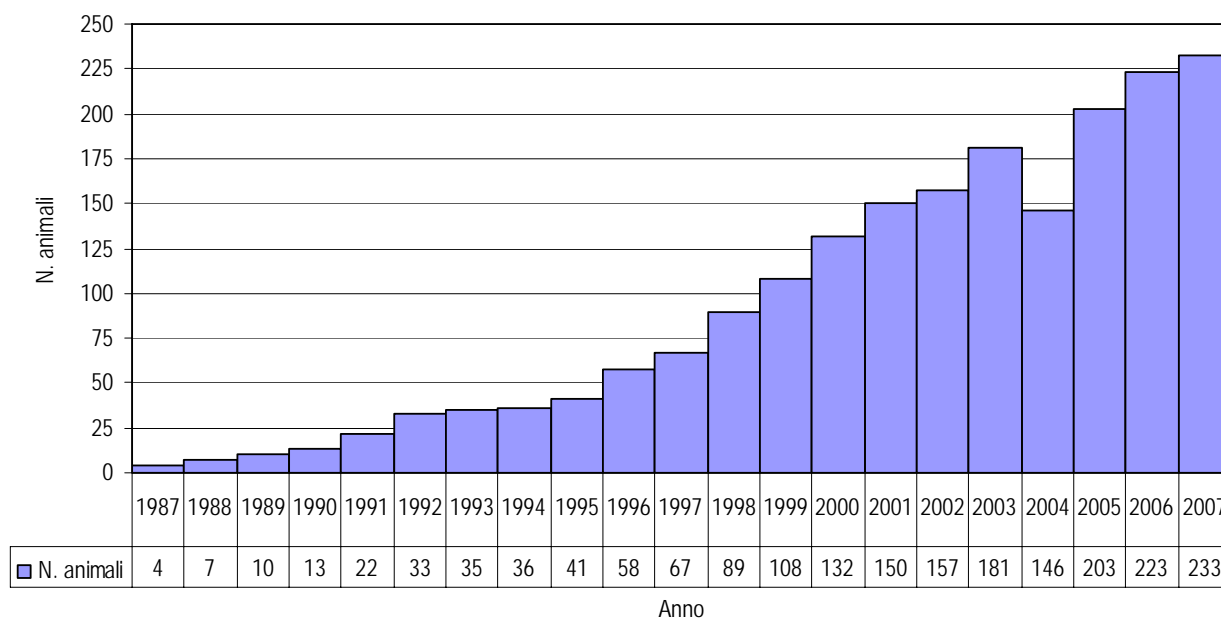
Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	765	1.580	2.345
N. stambecchi censiti	56	233	289
Densità (capi/100 ha)	7,3	14,7	12,3
Sex-ratio (FF/MM)	0,6	1,1	1,0
Capretti/100 femmine	57,1	55,9	56,1
% di indeterminati	5,3	3,4	3,8

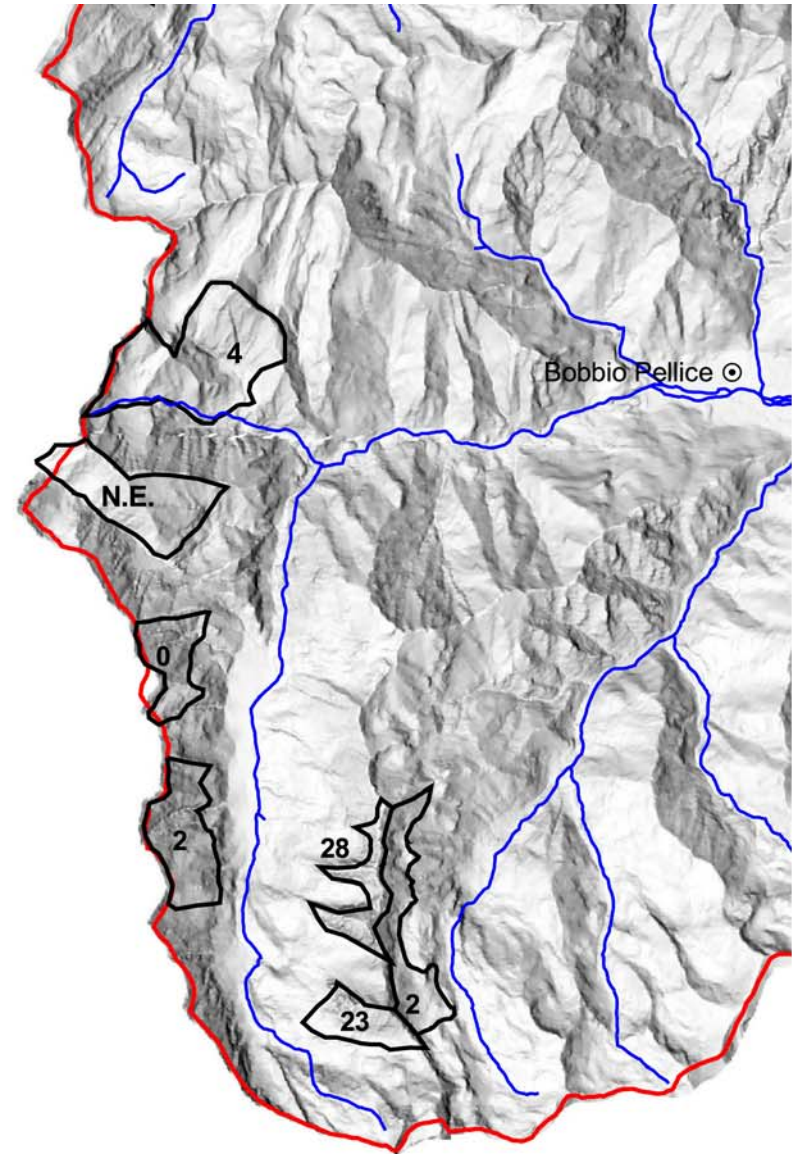
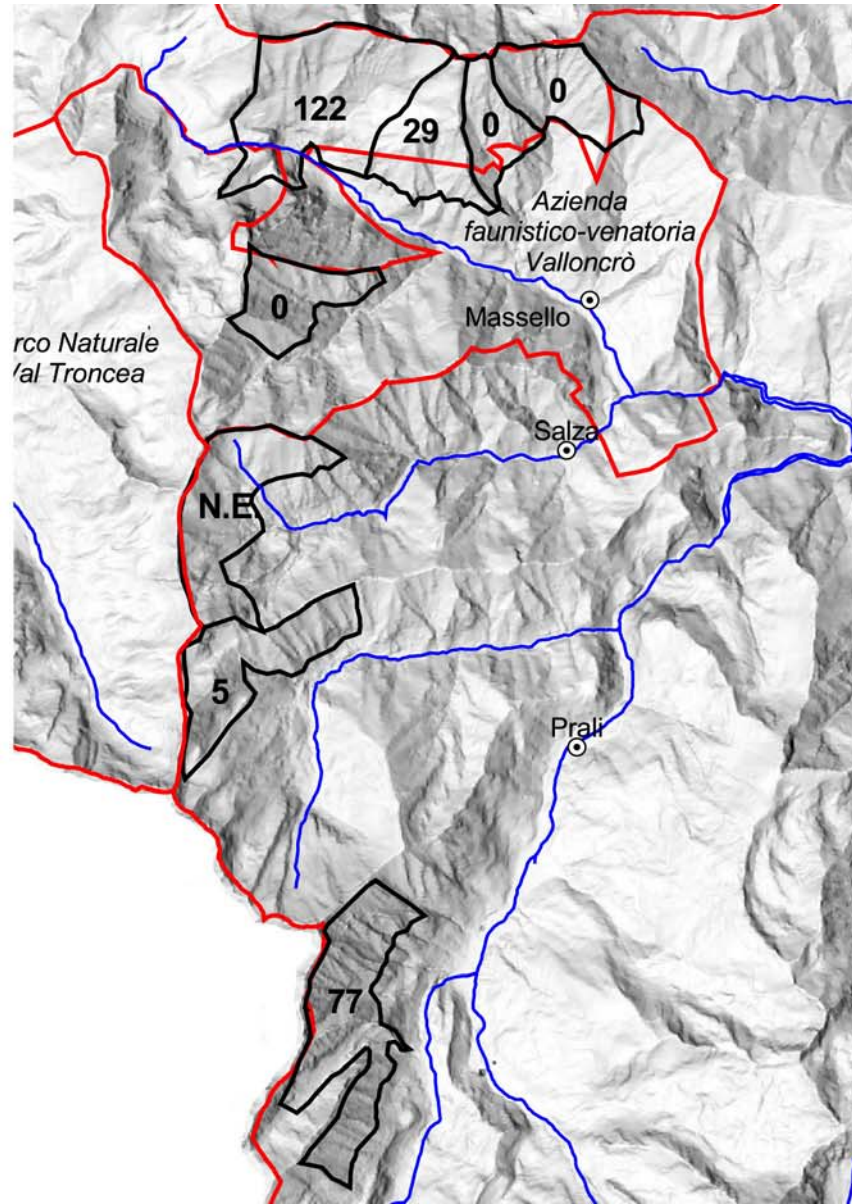
## ANIMALI MARCATI

E' stata accertata la presenza di quattro esemplari marcati: trattasi di tre femmine nell'area Vergia/Longia a Prali, provenienti da immissioni effettuate in territorio francese negli anni 1995-98, e di un giovane maschio di circa 6 anni nell'area Lauson a Massello, catturato e marcato nella primavera 2004 quand'era affetto da cheratocongiuntivite.

## CONFRONTI CON DATI RACCOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

*Risultati delle osservazioni sulle aree di svernamento in Val Germanasca dal 1987 al 2003 (GIOVO e ROSSELLI, 2003; ROSSELLI e GIOVO, 2004) e confronto con il risultato del conteggi invernali 2004, 2005, 2006 e 2007.*

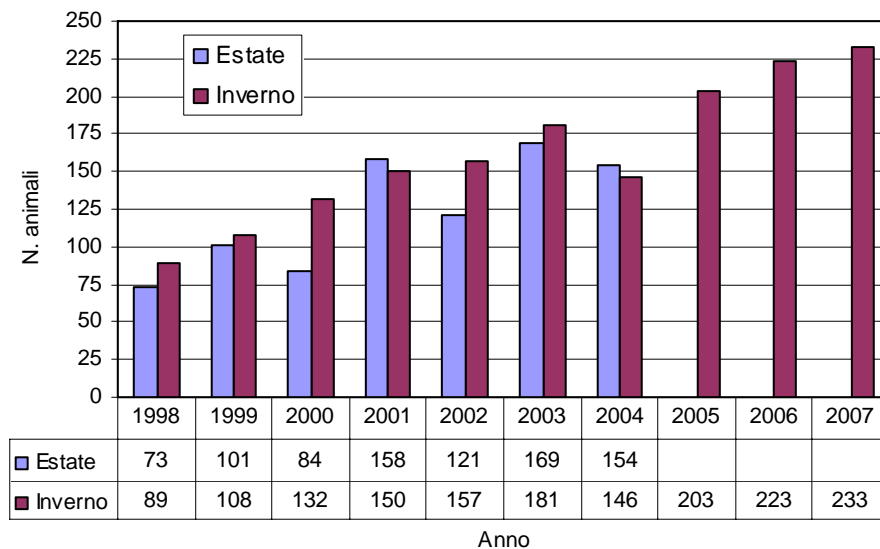




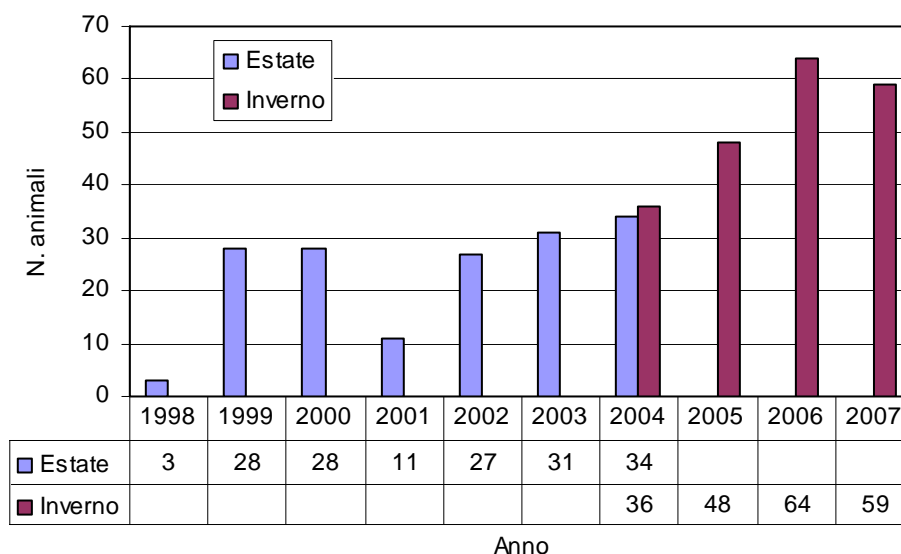
*Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).*

Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2007 in Val Germanasca.

I dati estivi degli anni 2001 e 2002 non sono comprensivi di eventuali animali presenti all'interno del territorio dell'AFVV. I dati invernali sono comprensivi degli animali presenti entro i confini dell'AFVV. Dati invernali dal 1998 al 2003 tratti da GIOVO e ROSSELLI (2003) e da ROSSELLI e GIOVO (2004).



Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2007 in Val Pellice.



## COMMENTO

Le favorevoli condizioni meteorologiche e ambientali hanno permesso di ripetere anche nel dicembre 2007 il censimento invernale realizzato per la prima volta nell'inverno 2004/2005 e ripetuto nei dicembri successivi.

I risultati mostrano ancora una volta l'efficacia di un conteggio realizzato in questo periodo sia perché pochi operatori sono sufficienti per censire le poche zone di svernamento dove gli animali sono concentrati, sia perché la sottostima è senz'altro minore rispetto a quella di un conteggio organizzato in estate.

I dati raccolti confermano ancora una volta la vocazionalità invernale dell'alta Val Pellice, senz'altro più frequentata, almeno nella porzione compresa all'interno dei confini dell'Oasi del Barant, dalla specie in questo periodo, rispetto alle altre stagioni dell'anno.

In particolare, nei quartieri disposti lungo la dorsale Meidassa/Manzol/Punta Pleng il dato del 2007 mostra un numero di animali osservati simile a quello del 2006 e del 2005 (53 capi vs 48 vs 47), mentre lungo la cresta di confine con la Francia, fra il Colle Vittona ed il Colle della Croce, sono stati osservati solamente due maschi contro gli 11 capi dello scorso inverno.

Sul versante SE del monte Meidassa, in alta Val Po, a poca distanza dai quartieri esplorati in Val Pellice, in data 20 dicembre sono stati osservati 17 animali (oss. pers.) contro gli 11 del dicembre 2006 ed i 21 capi dello stesso mese 2005.

Nel vallone di Crosenna ancora una volta non sono state osservate femmine, la cui presenza aveva costituito la grande novità del dicembre 2006. Quest'area, frequentata principalmente in estate nella zona del Bric Bucie/Col Malaura, rappresenta ormai da anni una zona di svernamento per alcuni maschi a partire gennaio/febbraio, ma non si erano mai osservati, a nostra conoscenza, esemplari femmine e giovani nel mese di dicembre. Resta al momento ancora sconosciuta l'area di riproduzione dei maschi che giungono nel Vallone di Crosenna a partire dal mese di gennaio e che frequentano l'alto vallone durante i mesi estivi. Uno degli animali conteggiati quest'anno era localizzato sul versante meridionale della Punta Resiassa, dove mai durante i conteggi invernali erano stati osservati animali.

Per quanto riguarda la Val Germanasca, viene confermato, ancora una volta, il *trend* positivo all'accrescimento numerico degli animali in questa valle. L'area di svernamento di Prali ha mostrato nuovamente un incremento nel numero di animali conteggiati, dopo la flessione dello scorso anno rispetto a quello precedente (50 vs 59). Tale flessione era però probabilmente da imputare, come a suo tempo ipotizzato, alla scelta di alcuni capi di occupare la vicina area di Rodoretto, dove nel dicembre 2006 è stato osservato un numero di animali molto superiore a quello degli anni precedenti (21). Quest'anno a Rodoretto sono stati osservati nuovamente pochi animali, in linea con quanto conteggiato negli anni precedenti il 2006.

Nell'area di Massello, infine, la continua espansione numerica del grosso nucleo osservata fino allo scorso anno (con la sola eccezione del dato dell'inverno 2004/05), sembra essersi arrestata. E' comunque ipotizzabile che la presenza di piccoli nuclei, generatosi da quello principale, siano sfuggiti al conteggio o si siano localizzati in aree non coperte dagli osservatori. Lo sembrano dimostrare l'osservazione di un maschio al confine con il Vallone di Bourcet il giorno prima del censimento, e quella di cinque maschi nel vallone di Martoretto il giorno dopo quello del censimento (Menusan, oss. pers.), dove durante il conteggio ufficiale non erano stati osservati animali. E' comunque nota l'estrema mobilità dei maschi durante il periodo riproduttivo, alla ricerca di femmine in estro; quindi questi animali non possono essere aggiunti agli altri senza il dubbio di doppi conteggi, vista la vicinanza al nucleo principale.

E così, anche quest'anno, pochissimi animali sono stati avvistati al di fuori della storica zona di svernamento del Lauson, nonostante le numerose osservazioni di capi, di entrambi i sessi, registrate verso l'alpe Balmetta durante tutto l'autunno (Menusan, com. pers.).

Allo scopo di verificare l'eventuale espansione e la formazione di nuovi nuclei di svernamento, sono stati effettuati anche due sopralluoghi in Val Chisone, nel confinante Vallone dell'Albergian, dove nelle ultime stagioni estive ed autunnali sono stati osservati alcuni animali; nessuno stambecco è stato avvistato dal personale dell'Azienda Faunistico-Venatoira Albergian (Meneguz, com. pers.), mentre un giovane maschio è stato osservato da collaboratori del Parco Naturale Val Tronca nei pressi delle Bergerie del Laux in data 12 dicembre (Maurino com. pers.).

In quella stessa data anche nel Parco Naturale della Val Tronca è stato effettuato un conteggio della specie, per il secondo anno consecutivo, con 50 capi osservati localizzati sul versante sinistro orografico (Maurino, com. pers.), mentre per avverse condizioni ambientali non è stato possibile realizzare un conteggio analogo nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè, (Viterbi, com. pers.), dove nel dicembre 2006, sul versante Val Chisone, erano stati censiti 35 animali.



Con di dati raccolti dalle varie fonti, nelle Valli Pinerolesi (Pellice, Chisone e Germanasca) sono quindi presenti, al dicembre 2007, non meno di 343 stambecchi.

## BIBLIOGRAFIA

- CATO1 (1998). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1998/1999. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (1999). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1999/2000. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2000). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2000/2001. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2001). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2001/2002. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2002). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2002/2003. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2003). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2003/2004. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004a). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2004/2005. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004b). La cheratocongiuntivite nel Camoscio e nello Stambecco nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Descrizione dell'evoluzione dell'infezione (settembre 2003 - novembre 2004) ed analisi del monitoraggio sanitario dei Bovidi selvatici (maggio – novembre 2004). Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005a). 1° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2005/2006. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006a). 2° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2006/2007. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2007). 3° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- GIOVO M. (2000). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2000-2003). Comprensorio Alpino TO1. 160 pp.
- GIOVO M. (2004). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2004-2008). Comprensorio Alpino TO1. 137 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2002). La Stambecco in Val Tronca e Val Germanasca. Parco Nat. Val Tronca. 60 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2003). La popolazione di Stambecco *Capra ibex* reintrodotta in Val Tronca e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Riv. Piem. St. Nat., 24: 327-344.
- GIOVO M. e R. JANAVEL (2004). La fauna selvatica delle valli pinerolesi. Distribuzione, consistenza, gestione e impatto sulle attività antropiche delle specie più rappresentative. Alzani ed. 188 pp.
- JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, Provincia di Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.
- JANAVEL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.
- JANAVEL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 3.
- JANAVEL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.
- JANAVEL R. (1994). La colonia di Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. *Ibex J.M.E.*, 2: 77-78.
- JANAVEL R. (1995). Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Progr. Interreg Italia-Francia. 16 pp.

- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Tronca. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 12-18.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Tronca (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.
- OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. e C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Tronca. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 85-93.
- ROSSELLI D. e M. GIOVO (2004). Stato della colonia di Stambecco della Val Tronca e della Val Germanasca (Torino, Italia). 2nd International conference on Alpine Ibex, Cogne: 2-3 dicembre 2004.
- ROSSELLI D. e M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 31-39.